

# Maddaloni

## Anziana segregata a letto arrestata la badante

► 81enne lasciata per giorni tra i suoi escrementi La nuora ha chiamato il 112 denunciando una lite  
► La 49enne ha sottratto soldi e cellulare era ubriaca e ha aggredito carabinieri

Giuseppe Miretto

Ingiurie, soprusi, percosse. Ciò che sembrava una lite era invece una storia di minacce a abbandono, così come hanno scoperto i carabinieri. Una storia fatta di indicibili sofferenze sia fisiche che morali inflitte a una 81enne, disabile non autosufficiente da parte della sua badante nel centro storico di Maddaloni.

La vittima inerme era costretta a vivere in una condizione di incuria, resa ancora più penosa perché costretta a letto e pure a contatto con i propri escrementi. A spezzare l'inattesa spirale di violenze è stato l'allarme raccolto dal 112. Segnalata come una ordinaria lite domestica, la scena che si è palesata ai militari dell'Arma di Maddaloni era di tutt'altre fattezze: un degrado igienico-sanitario inquietante. In più, la nuora delle vittime, che ha chiamato i soccorsi, ha anche denunciato episodi di maltrattamenti. La sola nota positiva è che l'incubo è durato solo qualche giorno perché la badante, una 49enne di nazionalità moldava, era stata assunta da qualche giorno. Un tempo comunque sufficiente, per i carabi-

nieri per documentare tutte le condizioni degradanti presenti nell'abitazione: escrementi sul letto della 81enne e sul pavimento della camera da letto.

Poi ancora, un secchio contenente panni e pannolini sporchi, accumulati e non smaltiti. Così, i militari si sono sdoppiati ricoprendo anche il ruolo di "assistenti sociali" per evitare che

la lite degenerasse. Hanno infatti raccolto anche la testimonianza della vittima, trovata in lacrime, seminuda sulla sedia a rotelle con evidenti ecchimosi alle braccia. È stato necessario l'intervento del 118 per le prime cure urgenti. Secondo i familiari, la badante avrebbe costretto l'anziana a letto tutto il giorno. In più circostanze, come riferito

dalla stessa 81enne, la vittima sarebbe stata anche picchiata quando avrebbe chiesto di essere alzata dal letto. Delle reazioni scomposte della 49enne, in evidente stato di ebbrezza, hanno fatto esperienza anche i carabinieri aggrediti a calci e pugni. La donna ha prima rifiutato di fornire gli elementi utili all'identificazione, poi ha cercato di riprendere i militari con il cellulare e, infine, si è abbandonata a invettive e alle minacce di fare perdere loro il posto di lavoro.

Oltre ai reati di maltrattamenti sono stati contestati anche furto di denaro, rapina e ovviamente minaccia resistenza a pubblico ufficiale. Arrestata, è stata portata nel carcere femminile di Secondigliano. Dalla perquisizione personale sono emersi indizi ancora più probanti: ritrovati, nella borsa della 49enne, 270 euro in contanti e il cellulare dell'anziana di fatto sequestrato impedirla di chiedere aiuto ai familiari. Tanto che i carabinieri hanno divulgato un vademecum per le famiglie sull'«importanza della vigilanza e attenzione nella scelta delle figure destinate alla cura di persone non autosufficienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## San Felice a Canello

### Ospedale, via ai lavori in Oncologia Nuzzo: «Svolta sulla qualità dei servizi»

Gabriella Cuoco

Dopo anni di attesa e speranze, un fondamentale passo avanti è stato finalmente compiuto: ieri mattina sono iniziati i lavori di ristrutturazione del reparto di Oncologia dell'ospedale "Ave Gratia Plena". Un momento atteso da tempo, non solo dai pazienti e dalle loro famiglie, ma anche da tutto il personale sanitario e dai cittadini della comunità. La cerimonia di avvio dei lavori ha visto la partecipazione del team tecnico dell'Asl di Caserta. Tra i presenti Pasquale Ciervi, direttore dei lavori, Francesco Gozzolino, direttore operativo, Enzo Fiore Della Rocca, responsabile unico del procedimento, e Vincenzo Magnetta, direttore Uoc di edilizia ospedaliera.

La ristrutturazione, del valore di 800mila euro, non è solo un investimento economico, ma rappresenta un atto di cura e attenzione verso la salute dei cittadini, che avranno la possibilità di accedere a un servizio adeguato e all'avanguardia. La tempistica prevista per il termine dei lavori è di 138 giorni lavorativi; un arco temporale che, seppur impegnativo, segna l'inizio di una nuova era per il reparto di Onco-



logia. Sarà un lungo cammino, e il sindaco Emilio Nuzzo, insieme al consigliere comunale Vincenzo Savino - attivo operatore sanitario - seguiranno il progresso con grande attenzione.

Prima dell'inizio ufficiale delle opere, il primario Salvatore Feliciano ha guidato una visita nel reparto, alla presenza del primo cittadino, che ora è completamente sgomberato. Qui, l'obiettivo è chiaro: la creazione di dieci posti letto rinnovati, accoglienti e funzionali, affiancati da locali e depositi che saranno anch'essi rimessi a nuovo.

La ditta "Quadrifoglio 82" si occuperà dei lavori. Questo progetto di ristrutturazione non è solo una questione di edilizia; è

un gesto che misura la dignità che si deve ai pazienti e alle loro famiglie, un'opportunità di rafforzare la qualità dei servizi offerti dall'ospedale.

«Si tratta di un momento importante per il nostro ospedale - sottolinea Emilio Nuzzo - in un momento storico per il territorio». Le sue parole sono cariche di emozione e speranza. «Attelevamo da tempo anche la ristrutturazione di Oncologia - continua - e finalmente tutto ora è andato per il verso giusto». E c'è di più: il potenziamento dell'ospedale "Ave Gratia Plena" non può prescindere dalla situazione sanitaria complessiva della Valle di Suessola. Con la chiusura del nosocomio di Maddaloni, i cittadini si sono riversati nella struttura di San Felice, rendendola un vero punto di riferimento per l'intera area. E ieri mattina, per pura fatalità, c'è stato anche l'arrivo del nuovo direttore sanitario, Elisabetta Manzi che rappresenta un'ulteriore opportunità per dare un impulso alla qualità del servizio. Manzi subentra a Ciro De Stavola, e il suo ingresso porta con sé nuove idee e una freschezza di approccio che sarà fondamentale per affrontare le sfide future.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pietravairano

West Nile, altra vittima perde la vita un 70enne

Ancora un caso di West Nile nel Casertano, con la provincia che conta una nuova vittima. A perdere la vita, questa volta, è un settantenne di Pietravairano, che era trasferito all'ospedale di Eboli (nel Salernitano) in elambulanza, alcuni giorni fa, dal nosocomio "Ave Gratia Plena" di Piedimonte Matese, dopo l'aggravarsi delle sue condizioni di salute. All'arrivo al Pronto soccorso, le analisi avevano confermato la positività al virus. A causa del quadro clinico già compromesso da patologie pregresse, l'uomo era stato trasferito in terapia intensiva ma le sue condizioni sono precipitate rapidamente. La West Nile è una malattia virale trasmessa dalla puntura di zanzare infette, che può colpire mammiferi, uccelli e rettili. L'uomo, pur essendo un ospite incidentale, può contrarre l'infezione, sebbene non possa trasmetterla ad altre persone.

sa.ru.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALLE DI MADDALONI

Torna "A Sky full of stars", la serata di osservazione astronomica domani alle 21 nel campo di via Sorbo a cura dell'Unione amici del cielo



## Casello A30, segnaletica ok ora collaudo per l'apertura

Lavori completati. Sono stati necessari, tra problemi progettuali, amministrativi e finanziari, 20 anni per realizzare il casello autostradale sull'A30. L'ultimo atto simbolico, propedeutico all'inaugurazione (fissata per fine mese), è l'installazione della segnaletica (nella foto) sulla sede autostradale (in uscita e in entrata). È ufficiale: lo svincolo, che di fatto è stato inserito nella rete autostradale e predisposto per l'entrata in esercizio, si chiamerà "Casello Maddaloni". Ma è una decisione temporanea.

Su richiesta dell'Interporto Sud Europa (Ise) è stata formalizzata la proposta di integrare il toponimo: con una missiva, inviata lo scorso agosto, l'Ise ha proposto di correggere l'indicazione con la dicitura "Maddaloni Interporto". Infatti, l'infrastruttura, secondo le direttive nazionali sugli interporti di primo livello, dovrebbe (ai sensi della legge 240/1990 che disciplina la viabilità delle strutture intermodali) indicare chiaramente l'accesso all'Interporto. Su questa richiesta integrativa si esprimerà l'Aiscat (Associazione italiana società concessionarie autostrade e trafori) che invece ha già avviato le procedure per la «messa in esercizio dello svincolo» e deciderà quale toponimo sarà definitivamente associato allo svincolo. Scartata già l'ipotesi originaria di creare un accesso denominato "Maddaloni-Interporto Sud Europa (Ise)" poiché riporta l'indicazione di una società privata. Intanto, la nuova segnaletica è stata già installata per «facilitare la



cerimonia di apertura e l'apertura al transito».

Successivamente potrebbe essere sostituita di nuovo. Nell'attesa, è diventata realtà la proposta dell'avvocato Giuseppe Barletta dell'Ise di ribaltare il casello rendendolo pubblico e non solo per l'utenza interna dell'area intermodale. E proprio per questo, vanno riviste anche le indicazioni stradali collegate. Infatti, il casello è porta di accesso alla Statale 7 Appia (Santa Maria a Vico-Montesarchio) e alla strada provinciale 338 (San Felice a Canello-Acerca). Montata anche l'area pedaggio ad alta automazione (telepass, carte, carte prepagate e casse automatiche). Manca l'ultimo passo: il completamento della fase di collaudo delle opere. L'atto di accertamento finale sulla conformità delle opere e l'autorizzazione al transito spetta al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Mit). È cominciato il conto alla rovescia per l'inaugurazione.

gi.mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## S. Maria a Vico

### Contest "Lotta alle truffe" Il Comune tra i finalisti

Il Comune di Santa Maria a Vico entra tra i 70 finalisti selezionati a livello nazionale, nell'ambito del Contest "Pa Ok! - Al fianco delle amministrazioni per una cultura dei risultati e del cambiamento", promosso da Foromez Pubblica Amministrazione, con il supporto della presidenza del Consiglio dei Ministri. Il contest fa parte del progetto "Pa Ok!", finanziato nell'ambito del Pnrr nella sezione "Amministrazione pubblica orientata ai risultati".

Il progetto del Comune di Santa Maria a Vico, intitolato «La prudenza non ha età - Il progetto di Santa Maria a Vico contro le truffe agli anziani», voluto dal Comune e realizzato grazie al supporto del comando della Polizia municipale con la collaborazione dell'ufficio anagrafe, comunicazione e informatizzazione, è stato selezionato tra numerosi progetti proposti a livello nazionale dalle pubbliche amministrazioni nell'area tematica "Innovazione sociale, inclusione e fragilità" tra le buone pratiche, promuovendo una pubblica amministrazione orientata ad una cultura dei risultati e del cambiamento. Il video, nei mesi scorsi, ha ricevuto anche sui so-

cial numerosi like e registrato approvazioni anche da altre istituzioni territoriali. In questa fase del contest, anche i cittadini possono partecipare attivamente esprimendo il proprio gradimento. Per sostenere il progetto del Comune di Santa Maria a Vico si può accedere al sito <https://paok.foromez.it/#/home> cliccando su vota selezionando "Comune di Santa Maria a Vico - Progetto La truffa non ha età".

Sul contest l'ex assessore comunale Carmine De Lucia, in un video lanciato sui social, ha rivendicato la paternità del progetto lanciando strali contro il primo cittadino.

ga.cu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

